

*Studio della forma e manipolazione della materia*



## Da (e per) il futuro

DI FIORENZA BARIATTI  
ILLUSTRAZIONE DI TOMMASO TROJANI

**CAPI CHE CAMBIANO  
COLORE AL VARIARE  
DELLA TEMPERATURA,  
NOBILITAZIONE DI FIBRE  
E TESSUTI, OLTRE 60 MILA  
RICETTE DI TINTURE:  
STONE ISLAND È SEMPRE  
IN EVOLUZIONE.**

**SI PUÒ PARLARE DI ENGINEERING** quando si tratta di moda? Sì se il soggetto è Stone Island. Partiamo dall'inizio, ossia dal raso di cotone con spalmatura poliuretanicca; o dal tessuto giapponese ad alta rifrangenza perché spalmato con migliaia di microsferi di vetro; e, ancora, da Oltre, uno strato di nylon sottile come un foglio di carta con spalmatura lucida. Il passaggio al nuovo millennio segna l'uso di una rete metallica in acciaio e bronzo su base tessile per il parka; e poi, ancora, lo studio della conducibilità della luce porta al giaccone con inserti in rete di fibra ottica che si accende di blu... **Magia? Cultura? Competenza?** Non a caso Carlo Rivetti – presidente e direttore creativo – per descrivere la prima e l'ultima collezione usa gli stessi termini, addirittura interscambiabili: «Inaspettata, innovativa e diversa. La prima perché Tela Stella (*derivata dai teloni dei camion con resinatura bifacciale*, ndr) è stata una sorpresa anche per noi, mentre l'ultima lo è grazie alla continua ricerca su fibre e materiali». Lo dimostrano anche le Prototype Series: edizioni in pochi capi realizzate grazie a ricerche e sperimentazioni così complesse da non essere, almeno per il momento, industrializzabili.

**E SE SPERIMENTAZIONE E DESIGN** vanno avanti, neppure gli store si fermano: l'ultimo è a Milano, due piani in corso Matteotti. Dove Rivetti vorrebbe virtualmente omaggiare tre persone: «Éric Cantona per gratitudine perché ci ha fatto conoscere, Gustav Klimt per il suo amore per il colore, e Norbert Niederkofler per la sua capacità di ricercare e innovare». E tutto torna su magia, cultura e competenza.